

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

LEARN MORE GOT IT

# Fattitaliani.it

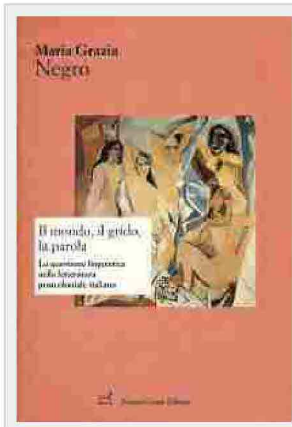
Forum di Lettere e Lingua

FATTI TELEVISIVI FATTI CINEMATOGRAFICI FATTI TEATRALI FATTI ARTISTICI FATTI MUSICALI FATTI EDITORIALI FATTI GUSTOSI FATTI COMUNI FATTI INTERNAZIONALI ALTRI FATTI

LUNEDÌ 2 MAGGIO 2016

## LIBRI, "IL MONDO, IL GRIDO, LA PAROLA" DI MARIA GRAZIA NEGRO: LA QUESTIONE LINGUISTICA NELLA LETTERATURA POSTCOLONIALE ITALIANA

Argomenti: Fatti Editoriali, Letteratura, Libri, Lingua, Recensione, Storia



Lunedì 23 maggio, alle ore 18, a **Bressanone**, presso la sede del Circolo culturale e ricreativo "Don Bosco", si realizzerà una interessante serata letteraria. Per iniziativa dell'Associazione Culturale "Millan" di Bressanone e dello stesso Circolo "Don Bosco", la studiosa brissinese **Maria Grazia Negro** presenterà la sua opera critica, un saggio sulla letteratura postcoloniale italiana.

Il libro, dal titolo: **Il mondo, il grido, la parola. - La questione linguistica nella letteratura postcoloniale italiana**, pubblicato da **Franco Cesati Editore**, [Firenze 2015], è un corposo lavoro di ricerca storico-letteraria, prodotto dalla professoressa di Bressanone, la quale, a giusta ragione e con grande nostra soddisfazione, può essere tranquillamente annoverata tra i concittadini meritevoli di essere segnalati: le cosiddette eccellenze.

Un libro in cui si parla di letteratura, quindi – poi spiegheremo che cos'è *letteratura* – nel quale si parla

soprattutto di *letteratura postcoloniale italiana*: cioè, di letteratura in lingua italiana del periodo postcoloniale (italiano!). Poi, spiegheremo anche che cos'è *letteratura in lingua italiana*; e che cos'è *letteratura postcoloniale*. E se c'è un *periodo postcoloniale* italiano.

Però, a scanso di equivoci, considerata l'attualità della deriva migratoria in Europa e nell'area mediterranea, da sud a nord, per evitare la facile conclusione che si possa trattare di un soggetto "di moda", mi corre l'obbligo di dichiarare subito che questo è un libro di alta specializzazione, un saggio, un lavoro di ricerca serio e approfondito su un fenomeno che è, insieme, e letterario e sociologico: letterario perché si tratta soprattutto di produzione di testi; sociologico perché i testi esaminati sono scritti da autori che si trovano – come persone, cittadini, autori – ad esprimersi nella condizione storica e ambientale (spaziotemporale: si direbbe) propria di un contesto sociale caratterizzato dall'amministrazione coloniale, nel quale essi o sono nati, o sono cresciuti, o si sono formati; come parlanti, come letterati o intellettuali, come scrittori. Mentre altrettanto serio e drammatico è, purtroppo, ai giorni nostri il vistoso fenomeno della straripante migrazione proprio dai paesi ex colonie.

A questo proposito non sembra fuori luogo segnalare che proprio la *letteratura "migrante"* in lingua italiana ha fatto oggetto di una precedente pubblicazione della Negro. (MAUCERI M.C., NEGRO M.G., *Nuovo immaginario italiano. Italiani e stranieri a confronto nella letteratura italiana contemporanea*, Sinnos, Roma, 2009).

In questo secondo libro (*Il mondo, il grido, la parola*) l'ambito d'indagine e di conoscenza si allarga, cercando di comprendere tutta la produzione letteraria del periodo postcoloniale, fino ai giorni nostri, scritta da autori di madrelingua, mistilingue, o italiani di ritorno, rientranti – anche se solo sul piano linguistico – dalla diaspora, e nuovi parlanti acquisiti alla lingua italiana: tutti scrittori che hanno sperimentato la condizione coloniale da soggetti attivi o passivi; oppure l'hanno semplicemente scelta come soggetto di narrazione per le loro opere. Fino ad ipotizzare (e verificare) situazioni di bilinguismo o multilinguismo conseguenza della pratica effettiva della

### POPOLARI



BELIEVE DIGITAL, VALERIO SCANU CON "FINALMENTE PIOVE" ED EZIO BOSSO CON "THE 12TH ROOM" RAGGIUNGONO IL TRAGUARDO DELLE 25.000 COPIE VENDUTE

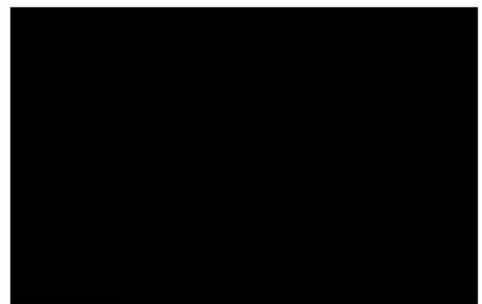


"Ovunque Proteggi" al Global Short Film Awards di New York: Fattitaliani intervista l'autore Gino Martella



Sala Umberto, dal 3 maggio MICHELA ANDREOZZI in "A LETTO DOPO CAROSELLO .. DELUXE"

### FATTITALIANI TV



YouTube 473

SEGUICI SU FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

multiculturalità.

Così oltre alla più recente *Letteratura italiana della migrazione* (LIM), il discorso si è sviluppato estendendosi alla *Letteratura postcoloniale italiana* (PLIL) e alla *Letteratura italiana contemporanea dal soggetto postcoloniale* (LICC). Per organizzare tutta questa produzione, il primo problema è quello della cronologia – o, meglio, della “storia” – del *colonialismo italiano* e della sua evidente incidenza sulla produzione letteraria specifica, secondo le tre definizioni testé esposte. Nonché quello dei limiti temporali entro i quali sia ascrivibile questa sezione di letteratura in lingua italiana; anche in rapporto ai colonialismi delle altre nazioni europee, molto più rimarchevoli; e ai rispettivi *postcolonialismi*, assai più complessi nella loro articolazione.

Ho detto prima che si tratta di un lavoro specialistico, quello fatto dalla Negro; ora devo aggiungere: caratterizzato da rigore metodologico, oltre che da completezza di indagine e da profondità di analisi. Il fatto che si tratti di un lavoro serio, corposo e approfondito, non deve però scoraggiare l'eventuale approccio di chi, come noi, si diletta e si incuriosisce alla letteratura e alla letterarietà. Quando non se ne appassiona addirittura.

Perciò sarà giustificata, comunque, e gratificante anche per noi la fondamentale importanza del dato scientifico; nonché la portata stessa del presente lavoro e la sua significazione nella prospettiva dell'orizzonte letterario italiano. In effetti, il significativo contributo che esso potrà offrire al dibattito storico-culturale anche sulla letteratura migrante. Bene ha fatto **Maria Grazia Negro**, a privilegiarne la questione linguistica (*la parola*); dopo averne classificato i contenuti narrativi ivi descritti (*il mondo*), e studiato i motivi ideali, i sentimenti e/o gli atteggiamenti morali e civili di autori e personaggi (*l'urlo*).

Per aiutare il nostro lettore – destinatario oggi di queste poche note di commento – a meglio comprendere la presentazione del libro e lo stesso suo contenuto nei due aspetti: descrittivo e critico, voglio aggiungere poche considerazioni – abbastanza ovvie peraltro, ma pur sempre utili da precisare come premessa di carattere generale, secondo gli elementari principi della didattica. Considerazioni che fin dall'inizio della relazione – o recensione, che dir si voglia – avevo promesso di esplicitare. Primo: Che cos'è letteratura?

La letteratura, in generale, è l'insieme dei testi realmente esistenti, o immaginati, o possibili, prodotti, o producibili, dal linguaggio umano. La parola. Praticamente tutto quello che è stato detto, tutto quello che si dice, tutto quello che si può dire, tutto quello che si è scritto, in qualsiasi lingua. L'astrattezza della presente definizione diviene concreta nella misura in cui si possa disporre effettivamente di questi testi, per cui si comprende bene come la definizione stessa, in pratica, si limiti ai testi scritti, esistenti e disponibili. Un'ulteriore limitazione è resa necessaria dal fatto che vengono eliminati i testi che, benché scritti, si presentano come ripetitivi e/o banali nella loro funzione informativa (come per esempio gli appunti personali, la lista della spesa della massaia o gli scontrini del supermercato). Utili forse per altre eventuali e possibili indagini, non necessariamente di tipo letterario.

Quindi, per non portarla per le lunghe, concludiamo che letteratura è l'insieme di quei testi significativi, strutturati, formalizzati, e fissati nella scrittura, che abbiano oltre alla funzione informativa (*referenziale*, secondo la classica definizione di Jakobson) anche – in maniera dominante – la funzione *espressiva* (originalità dell'emittente) e la funzione *poetica* (ricerca originale da parte dell'autore della costruzione – struttura formale – del messaggio). Detto questo, una prima segmentazione del corpus della letteratura è quella indicata della lingua utilizzata (una volta che di essa se ne definisca l'unitarietà), e all'interno di questa, quella della periodizzazione (le epoche della letteratura, per esempio, secondo la tradizione degli studi delle letterature europee: i cosiddetti *Secoli della letteratura*). Un'ulteriore classificazione poi, con taglio trasversale, è quella dei *generi letterari*; o quella del contenuto delle opere (ciò di cui si parla: il *referente*, o reale o letterario), molto spesso rientrante come elemento costitutivo nella stessa definizione del tipo di *genere*.

Altre classificazioni, tante, ancora sono possibili, a seconda dei criteri, delle finalità, delle problematiche, ecc, che si intendono ricercare nello studio del ricco patrimonio letterario (i testi) o delle sue singole sezioni specialistiche. E qui giungiamo al nostro soggetto e alle risposte delle domande in sospeso. E cioè, il motivo che è alla base del titolo del libro. Il **mondo** (la realtà storica, l'immaginario, il vissuto personale, il mondo interiore: i *referenti*, insomma), il **grido** (la sofferenza, il dolore, la ribellione, la testimonianza, ecc.), la **parola** (l'espressione e la scrittura, la creazione artistica). E poi “*la questione linguistica*” (problema), e “*la letteratura postcoloniale italiana*” (il periodo storico, il particolare contenuto, la lingua scelta, che caratterizzano i testi presi in esame).

Luigi Casale

+2 Consiglialo su Google

#### COMMENTI

Attenzione: tutti i commenti anonimi verranno moderati e pubblicati solamente dopo l'approvazione della redazione di Fattitaliani.it.

Inserisci il tuo commento...



fattitaliani.it

Mi piace questa Pagina 1 mila "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



#### PERSONAGGI



Teatro Ambra Jovinelli, dal 3 all'8 maggio e dal 13 al 14 maggio "Lillo & Greg Best of" con Lillo & Greg



Bin Laden: a 5 anni dalla morte, l'eredità raccolta dall'Is



Argot Studio di Roma, dal 3 al 15 maggio Elena Arvigo in "Donna non rieducabile, memorandum teatrale su Anna Politkovskaja"

#### NUMERI



NICCOLÒ FABI, "UNA SOMMA DI PICCOLE COSE" entra direttamente al 1°

#### OPERA



Opera di Liegi, in "Manon Lescaut" Enrico Casari è Des Grieux. L'intervista di Fattitaliani: "si deve cantare con emozione e sentimento per rendere credibile un personaggio"



Teatro alla Scala, dal 3 aprile al 7 maggio "La cena delle beffe" di Umberto Giordano. Dirige Carlo Rizzi, regia Mario Martone



Opera di Liegi, dall'11 al 19 marzo "La scala di seta". Fattitaliani intervista Filippo Fontana: "il mio personaggio è un compendio della vocalità rossiniana"

#### ARGOMENTI

Cinema (317) Fatti Cinematografici (357) Fatti Editoriali (328) Fatti Gustosi (157) Fatti Internazionali